Scritto da Red.
Martedì 29 Luglio 2014 19:58



AVELLINO – Sarà l'annunciata rinuncia del sindaco Foti alla candidatura alla guida dell'Ato rifiuti a fare da calamita di tutte le discussioni cui si darà vita durante la prossima riunione del Consiglio comunale di Avellino fissata per dopodomani. I due principali argomenti in discussione saranno proprio la questione relativa all'Ato rifiuti (presidenza, incarichi, gestione), lasciata in sospeso in occasione della precedente seduta per via dei…micidiali rintocchi della mezzanotte, nonché l'altrettanto scottante questione della situazione finanziaria del consorzio idrico Alto Calore del quale il Comune di Avellino detiene il dieci per cento delle quote. Due questioni importantissime che, oltre tutto, s'intrecciano tra di loro per via del sostegno che si scambiano – a detta di molti – il sindaco Foti ed il presidente dell'Alto Calore, De Stefano.

La rinuncia annunciata da Foti, accompagnata da critiche velenose al suo partito ("spaccato al suo interno e senza un briciolo di solidarietà nei miei confronti"), contribuisce a rendere tutto incandescente. A Foti, anche nel Partito democratico, più d'uno aveva chiesto di proporsi – secondo le regole oggi previste per l'ente Provincia – per il vertice di Palazzo Caracciolo. Soluzione ben vista sia dentro che fuori il Pd.

Foti, invece, prima si è impuntato per l'Ato rifiuti (e mai ha fatto un cenno alla presidenza della Provincia), ora manda tutti a quel paese. A questo punto viene da chiedersi se l'accordo sulle cosiddette larghe intese, che avrebbe visto la spartizione degli affari relativi ai rifiuti, rimane in piedi e chi ne è il garante, e, comunque, quale contropartita pagherebbe il Pd. La presidenza della Provincia cui mai ha fatto riferimento il sindaco Foti? E poi cosa accadrà al (finanziariamente) morente Alto Calore? Davvero in Consiglio si parlerà dei debiti del Consorzio? E chi ne parlerà, chi li ha avallati ed oggi proprio nell'aula consiliare annuncia politiche di risanamento?

Tra pochi giorni sapremo tutto. Anche del ruolo che Avellino e dintorni assumeranno dopo le decisioni di Foti.